

# SCUOLA INCLUSIVA

BES (Bisogni Educativi Speciali)

DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

introduzione alla tematica

normativa e documentazione di riferimento

# Bisogni Educativi Speciali (BES)

... sono quelle particolari esigenze educative che possono manifestare gli allievi, anche solo per determinati periodi, *«per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta»*

Direttiva Ministeriale del 27.12.2012

“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative

# Bisogni Educativi Speciali (BES)

La Direttiva

ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità (L.104/92), **estendendo** il campo di intervento e di responsabilità **di tutta la comunità educante** all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

# Bisogni Educativi Speciali (BES)

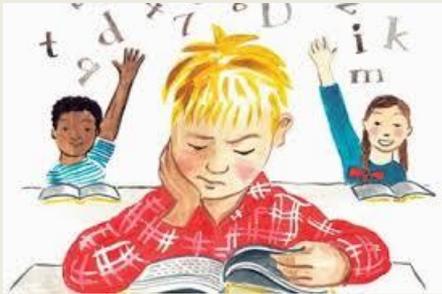
La Direttiva **riassume** i BES in tre grandi sottocategorie:

1. quella della disabilità (tutelati dalla L.104/92),
2. quella dei disturbi evolutivi specifici (tra i quali i DSA, tutelati dalla L.170/2010, e per la comune origine evolutiva anche ADHD e borderline cognitivi),
3. quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Ulteriore riferimento diventa la

Circolare Ministeriale n.8 del 06.03.2013

Possiamo quindi notare che l'acronimo BES  
riferisce di tutti quei bisogni che si manifestano ...  
negli apprendimenti



nel comportamento



nelle relazioni



e rendono difficile l'adattamento al percorso scolastico

I BES non necessariamente prevedono una diagnosi ... ma una documentazione che ne attesti la personalizzazione del percorso è prevista (PDP???)

Il termine fa riferimento a quanto espresso nella dichiarazione internazionale di Salamanca (1994), ossia che *«le persone che hanno bisogni educativi speciali devono poter accedere alle normali scuole che devono integrarli in un sistema pedagogico centrato sul bambino, capace di soddisfare queste necessità»*

si tratta dunque di una definizione pedagogica e non clinica.

La diagnosi è un processo di tipo clinico che dà esito a un codice nosografico tra quelli contenuti nei manuali diagnostici di riferimento (ICD e DSM).

# BES e normativa...

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (e le successive circolari ministeriali)

richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003

estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento

(in particolare la circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, prot. n. 561 sottolinea l'urgenza di applicare la normativa già destinata agli alunni con DSA anche a tutti quegli alunni che manifestano bisogni educativi speciali).

## BES ...qualcosa è cambiato - Prot.-n.-1143-del-17-maggio-2018

L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.

... Oggi il contesto normativo è notevolmente modificato: si è assistito ad un' importante crescita culturale e sono stati introdotti nuovi assiomi di riferimento, nuove risorse professionali, economiche e strutturali affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali", senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del "caso", fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010. I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato.

In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato.

Dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali, ora le nostre comunità educanti possono andare oltre ....